

Les Vents Français

FERRARA

Teatro Comunale C. Abbado

9.12.2014

LA RECENSIONE L'ENSEMBLE DI FIATI AL COMUNALE COL PIANISTA LE SAGE

Les Vents Français, concerto memorabile

di MONICA PAVANI

‘Les Vents Français’ non potrebbe essere denominazione più appropriata per la straordinaria formazione di fiati francese (il flautista Emmanuel Pahud, il clarinetista Paul Meyer, il cornista Radovan Vláković, il fagottista Gilbert Audin e l’oboista François Leleux – cui si è andato ad aggiungere il pianista Eric Le Sage) che martedì scorso ha offerto un concerto davvero memorabile a conclusione dell’anno 2014 di programmazione di Ferrara Musica. Non solo perché i fiati richiamano l’aria e dunque il

vento come movimento sonoro appartenente alla natura, ma perché l’ensemble è caratterizzato da una fenomenale levità che lo conduce a creazioni di note particolarmente vivaci, variegata, impetuosa, e – in una sola parola – irresistibili. Ad ascoltare Les Vents Français si ha l’impressione che il quintetto di fiati si presti al divertimento, o *divertissement*, parola che – non a caso – compare quale secondo movi-

mento del bellissimo *Sestetto per pianoforte e quintetto di fiati op. 100* di Francis Poulenc, che ha concluso la serata. In questo brano in particolare, sembra addirittura di percepire il passeggiare frettoloso di un gruppo di amici impegnati in un’animata discussione, a ritmo metropolitano, inframmezzato da qualche tono più elevato, una risata trattenuta, il traffico che ritma i passi in sottofondo. Il divertimento pare det-

tare anche a Jacques Ibert i suoi *Tre pezzi brevi per quintetti di fiati*.

UN’ALTRA peculiarità di questa formazione sembra l’eclettismo con cui si possono accostare passaggi più meditativi, a tratti malinconici, che procedono per sottrazione e per delicatezza estrema, a melodie orecchiabili e seducenti – come in alcuni passaggi del *Tombeau de Couperin* di Maurice Ravel, eseguito invece

come pezzo di apertura. Tra gli altri brani meno noti in programma, davvero meraviglioso il *Quintetto per pianoforte e fiati op. 6* di André Caplet, dall’adagio incantatorio e finale travolgente. Due le compositrici in programma, divise da più di un secolo: Louise Farrenc e il suo *Sestetto per quintetto di fiati e pianoforte op. 40*, che culmina nell’intensità dell’andante sostenuto, e la contemporanea Virginia Guastella, presente in sala, con *Partie diverses* (commissionato da Ferrara Musica). Qui il vento si fa spezzato e discontinuo, in un costante naufragare d’aria che sembra la cifra della contemporaneità.